SLIDE 1

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino

Fondazione Piero Piccatti e Aldo Milanese
ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI TORINO

Gli esponenti aziendali di S.p.A.: il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale tra sostenibilità e crisi

I settori finanziario e bancario. Riflessi ESG

14 marzo 2023

avv. Federico Urbani, PhD

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino

Fondazione Piero Piccatti e Aldo Milanese
ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI TORINO

Il settore bancario, assicurativo e finanziario si conferma per essere un fondamentale laboratorio di sperimentazione :

- sviluppo di nuovi obiettivi e approcci di *policy*
- definizione e applicazione di nuovi quadri normativi
- articolazione e consolidamento di rinnovate funzioni di supervisione
- innovazione nelle (migliori) pratiche d'impresa

La sostenibilità dell'attività d'impresa, l'orizzonte di medio-lungo periodo, l'attenzione per i fattori *environmental, social and governance* (ESG) sono stati integrati anzitutto nella politica legislativa, regolamentare e di vigilanza in ambito bancario, assicurativo e finanziario (come anche, almeno in parte, nel quadro normativo delle società che accedono ai mercati dei capitali).

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino

Fondazione Piero Piccatti e Aldo Milanese
ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI TORINO

Questa particolare "attenzione" discende da alcune caratteristiche distintive del comparto bancario, assicurativo e finanziario:

- sofisticatezza e complessità del mercato, degli operatori, dei rapporti
- specificità dei rischi e attenzione per la loro gestione
- interconnessione fra operatori e terze parti (anzitutto i clienti)
- particolare posizionamento per fare *nudging* su altri soggetti

Le principali aree di intervento sono:

- governo societario e organizzazione
- sistema di gestione dei rischi
- rapporti con la, e condotta nei confronti della, clientela
- trasparenza e informativa (al pubblico e alla vigilanza)

La sostenibilità dell'attività d'impresa, l'orizzonte di medio-lungo periodo, l'attenzione per i fattori ESG si sono fatti spazio nei seguenti ambiti:

- strategia d'impresa e *business model*
- assetti societari (organizzativi, amministrativi e contabili), anche in termini di politiche, regolamenti, prassi, flussi informativi
- funzioni e attribuzioni degli organi (e organismi) sociali
- requisiti degli esponenti aziendali e loro remunerazione
- rapporti con i clienti: bancari (accesso al credito) e finanziari (attività e servizi di investimento)
- doveri di trasparenza e informativa (al pubblico e alla vigilanza)

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino

Fondazione Piero Piccatti e Aldo Milanese
ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI TORINO

Rischi di:

- "fallimento" degli assetti societari e dei presidi di *governance*
- conformità normativa e regolamentare (*compliance*): dinamica e statica
- scorrettezza informativa al pubblico (*greenwashing*) e alla vigilanza

In alcuni casi i rischi "tipici" mutano e si accentuano, in altri vengono a emersione rischi "nuovi".

A questo fine, per sollecitare una decisa presa di coscienza da parte degli intermediari vigilati, la Banca d'Italia ha definito e pubblicato le proprie *Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali* (2022).

Le Aspettative contengono indicazioni non vincolanti per gli intermediari circa l'integrazione dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione) nei sistemi di governo e controllo, nel modello di *business* e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato. Gli intermediari sono stati sollecitati a svolgere approfondimenti e valutazioni sulla rilevanza delle tematiche climatiche e ambientali per la propria operatività e definire soluzioni coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte.

L'Autorità ha evidenziato che "*nella maggior parte dei casi si sono riscontrate diffuse carenze, con ritardi nella realizzazione e, spesso, anche nella pianificazione degli interventi strutturali sui diversi profili aziendali interessati*".

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino

Fondazione Piero Piccatti e Aldo Milanese
ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI TORINO

L'Autorità ha riscontrato numerose carenze e criticità:

- il *business model* e la strategia d'impresa non possono limitarsi a *claim* generici o esclusivamente qualitativi, dovendo introdurre strumenti quantitativi misurabili
- insufficiente professionalità e preparazione degli esponenti, rendendosi necessarie solide attività di formazione
- inadeguatezza dei ruoli e delle responsabilità all'interno dell'organo amministrativo e dei comitati endo-consiliari
- inadeguatezza della mappatura degli eventi di rischio che potrebbero manifestarsi in relazione a fattori climatici e ambientali, come anche della valutazione della materialità e delle implicazioni di natura prudenziale

Gli intermediari sono chiamati a predisporre un "Piano di azione" che:

i. individui gli specifici interventi che si intende porre in essere per colmare le lacune identificate
ii. specifichi le priorità e i tempi necessari al completamento delle diverse iniziative, in considerazione dell'intensità di esposizione ai rischi e in funzione della dimensione e complessità dell'operatività aziendale
iii. tenga conto degli elementi di debolezza e delle esigenze di miglioramento emerse dai questionari di autovalutazione

Il "Piano di azione" deve essere approvato dall'organo amministrativo e inviato all'Autorità, unitamente alla "valutazione" dell'organo di controllo, per poi essere valutato nell'ambito del cd. SREP.